

nell'interesse delle istituzioni, in nome del decoro e della dignità della Camera stessa!

Lazzaro. E intanto si rivolge a noi!

Presidente. Sarà questione di simpatia, onorevole Lazzaro. (*Viva ilarità da tutte le parti della Camera*)

Continui, onorevole Baccarini.

Baccarini. Diceva adunque che quando il Governo ha trascinato per 15 mesi il primo disegno di legge inteso a risolvere così grande problema, facendolo passare di tergiversazione in tergiversazione, non ha diritto poi di accusare alcuno di mettere intoppo alla soluzione del problema medesimo. Vi sono altri, è vero, colpevoli di tirare in lungo, nell'interesse del paese, questa discussione; ed io mi vanto di essere tra questi. Ma mi vanto anche di un'altra cosa, ed è di non avere ancora appreso la virtù del *laudabiliter se subiecit*, abbandonando oggi l'opinione di ieri. (*Benissimo! Applausi a sinistra — Rumori a destra*)

Presidente. Ma, ripeto, facciano silenzio, onorevoli colleghi!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cairoli per fatto personale.

Onorevole Cairoli, accenni il suo fatto personale. (*Segni di attenzione*)

Cairoli. Il mio fatto personale è evidente, e credo che lo abbia rilevato anche l'onorevole presidente.

L'onorevole ministro della guerra ha detto che la mozione dell'altro giorno aveva per iscopo di interrompere la discussione delle convenzioni...

Ricotti, ministro della guerra. Ho detto per effetto e non per iscopo.

Cairoli. Ora, siccome la mozione fu fatta da me, è evidente che questa sua allusione costituisce un fatto personale. (*Bene! Bravo!*)

Voci a sinistra. Ha ragione.

Cairoli. Devo pure dire che l'onorevole Ricotti, il quale oggi rappresenta il presidente del Consiglio, non ha certamente la parola abilmente misurata, come l'onorevole Depretis; e lo provano i numerosi fatti personali che ha suscitati. (*Bene! — Iilarità a sinistra*)

Ora siccome io devo, per rispetto al regolamento e per ossequio al presidente essere breve, mi contento di fare una dichiarazione.

Io respingo l'interpretazione che l'onorevole Ricotti ha voluto dare alla mia proposta. E la respingo osservando che, almeno qui, non si devono mai sospettare le intenzioni dei colleghi, si devono giudicare gli atti e le parole qui pronunciate. (*Benissimo! a sinistra — Oh! oh! a destra*)

Del resto io svolsi allora le ragioni della mia

proposta, dettata dalla necessità, come ha detto oggi l'onorevole Nicotera, di non interrompere certe gravi questioni quando sono presentate; e ho anche detto che sarebbe il minor male l'interrompere la discussione delle convenzioni di cui oggi tanto s'impensierisce l'onorevole Ricotti mentre in altri tempi le giudicò forse diversamente. Invece, è inopportuno e potrebbe essere pericoloso il lungo strascico della discussione sulla crisi agraria.

Infatti anche l'incidente di questa mattina mi prova quanto fosse ragionevole la mia proposta. (*Benissimo! Bravo! a sinistra — Interruzioni a destra*)

Non aggiungo altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. Una parola sola. A me pare di aver detto che la proposta sulla quale fu fatta la votazione nominale, la proposta dell'altro giorno, se approvata, avrebbe avuto per effetto di ritardare la discussione ferroviaria, ma non ho detto che fosse ispirata a questo scopo; il che è ben diverso. Dichiaro che la mia intenzione non era quella di fare insinuazioni verso chicchessia, ma solo di porre maggiormente in rilievo una circostanza cui ha fatto cenno l'onorevole Nicotera.

Questo dovevo dichiarare all'onorevole Cairoli, per persuaderlo che non ho mai sospettato male delle intenzioni di alcuno, e tanto meno delle sue.

Voci. Ai voti! ai voti!

Mussi. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Mussi ha chiesto di parlare sull'ordine del giorno; ma io non potrò dargliene facoltà, se non quando sarà esaurita questa questione.

L'onorevole ministro della guerra ha dichiarato, a nome del Governo, che non ha nulla da osservare, se la Camera intende di tener seduta domattina per continuare la discussione sulla crisi agraria; nonostante che vi sia poca speranza che il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura e commercio possano assistere alla discussione medesima.

L'onorevole Branca ha proposto che invece di due sedute mattutine per settimana e delle domenicali, si riservino per questa discussione tre sedute mattutine, oltre quelle domenicali.

È così, onorevole Branca?

Branca. Precisamente.

Presidente. L'onorevole Angeloni, invece, partendo da considerazioni diverse, ha proposto di rimettere quella discussione ad epoca indeterminata.